

SOTTO TIRO

La Croce Rossa denuncia le aggressioni

■ In pace o in guerra, in Italia o in Siria, continua a crescere il numero delle aggressioni agli operatori sanitari. Da questo allarme prende il via la campagna della **Croce Rossa Italiana** «Non sono un bersaglio» a cui è stato dedicato un Convegno internazionale tenutosi ieri a Roma presso lo Spazio Europa.

Sono stati presentati i primi dati (ancora parziali, ma indicativi) dell'Osservatorio **CRI** aperto poco più di un mese fa per raccogliere le denunce dei casi di aggressione di volontari e professionisti. Dai primi dati emerge che le aggressioni avvengono prevalentemente in strada, da parte di gruppi nella maggior parte dei casi e da parte di terzi, ovvero persone non coinvolte direttamente nella questione. Aggressori e vittime sono per la maggior parte uomini. Il servizio più colpito è quello del trasporto sanitario.

Ha chiuso i lavori **Franco Rocca**, Presidente della **Croce Rossa Italiana** e Presidente della Federazione Internazionale delle Società di **Croce Rossa** e **Mezzaluna Rossa**: «Nelle aree di conflitto l'assenza dell'applicazione del Diritto Internazionale Umanitario è un

gravissimo danno ed è fondamentale un'azione a 360 gradi di tutto il Movimento internazionale. Per quanto riguarda gli scenari nazionali, dobbiamo andare oltre la nostra Campagna e far nascere, da questo momento, una mobilitazione a livello nazionale di tutti gli attori in causa e della società civile».

«Dobbiamo riscrivere insieme», ha preseguito Rocca, «le regole del gioco attraverso un lavoro di squadra, ecco perché è importante oggi la presenza di AREU, ARÉS e Misericordie: assistiamo alla nascita di un percorso comune. Non dobbiamo essere ostaggio di questa rabbia sociale, dobbiamo riaffermare la neutralità di chi soccorre, secondo l'intuizione originaria di Henry Dунant, nostro padre fondatore. Perché Umanità e Neutralità sono due caratteristiche non negoziabili».

L'iniziativa ha goduto dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed è sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, del Parlamento Europeo, di Spazio Europa e della Commissione Europea.

